



**Commissione di inchiesta sulle  
condizioni di lavoro in Italia, sullo  
sfruttamento e sulla sicurezza nei luoghi  
di lavoro pubblici e privati**

Senato della Repubblica

Audizione Parlamentare

23 Settembre 2021

Signor Presidente, Onorevoli Senatori,

grazie per averci invitato a dare il nostro contributo sul tema delle condizioni di lavoro in Italia, sullo sfruttamento e sulla sicurezza nei luoghi di lavoro, tema così importante per il nostro Paese.

*Assologistica è la realtà associativa delle imprese di logistica, dei magazzini generali e frigoriferi, dei terminalisti portuali, interportuali ed aeroportuali. Assologistica rappresenta oltre 250 aziende associate che operano in Italia: con 70.000 dipendenti diretti ed indiretti, con 22 milioni di metri quadrati di aree interne coperte, con 4,5 milioni di metri cubi di celle frigorifere e con 60 milioni di metri quadrati in terminal marittimi e inland terminal*

### **Premessa e valutazioni generali**

**Il valore** del settore logistico e del trasporto merci italiano generato da **quasi 100.000 imprese** supera i **110 Miliardi di Euro**, in continua crescita grazie anche al vertiginoso sviluppo dell'e-commerce. Crescita di fatturato e crescita di posti di lavoro.

**L'occupazione** complessiva di tutto il comparto, indotto compreso, oscilla tra le **800.000 e 1.000.000** di unità.

Il dimensionamento aziendale è molto eterogeneo: alla presenza di grossi gruppi multinazionali si accompagnano realtà imprenditoriali di dimensioni medie e piccole. Le cooperative svolgono un ruolo sinergico fondamentale per offrire la flessibilità necessaria a rispondere alle esigenze di una domanda non standardizzabile.

Le nuove opportunità occupazionali hanno sino ad ora **favorito un inizio di integrazione etnica sostenibile**.

Il settore logistico, in tutte le sue varie articolazioni, svolge un ruolo decisivo e trainante per lo sviluppo industriale e commerciale del nostro paese in quanto garantisce consumi, distribuzione, approvvigionamento, import ed export. Produce pertanto benefici a tutti i consumatori finali, cittadini e famiglie, e al sistema delle imprese produttrici e del commercio.

**L'emergenza sanitaria** ha interrotto un trend di crescita pluriennale del settore. Tuttavia, **l'intero comparto della logistica italiana non si è mai fermato ed ha mantenuto anche nel periodo di lockdown un servizio efficiente**. Motivo per il quale riteniamo siano maturi i tempi per **qualificare il comparto logistico come un servizio di rilevanza sociale, riconducibile alla nozione di "servizio pubblico essenziale"** di cui alla L. n. 146/1990.

Questo settore si è rivelato cruciale e di vitale importanza anche per il trasporto di materiale sanitario, di dispositivi medici e di beni primari che consentono a chi è impiegato in prima linea di svolgere al meglio il proprio lavoro e di offrire la miglior assistenza possibile ai cittadini.

Se le aziende hanno reagito positivamente all'emergenza è stato anche grazie alla adozione del **Protocollo Condiviso di Regolamentazione per il contenimento della diffusione del Covid – 19 nel settore del Trasporto e della Logistica**. Dopo la firma il 14 marzo 2020 del Protocollo a carattere generale per tutte le categorie, si è ritenuto necessario definire ulteriori misure specifiche per il settore trasporto e logistica. Il documento ha previsto adempimenti per ogni specifico settore nell'ambito trasportistico, ivi compresa la filiera degli appalti funzionali al servizio ed alla attività accessorie e di supporto correlate.

Il tempestivo intervento e il coinvolgimento diretto delle parti sociali hanno certamente favorito l'esito positivo in termini di protezione e sicurezza dei lavoratori: nel settore, anche nei mesi più difficili, non sono emersi focolai di particolare gravità e le verifiche ispettive svolte presso rilevanti operatori logistici hanno confermato il rispetto delle procedure. Il Protocollo, peraltro, valutato positivamente da tutte le parti sociali, è in fase di aggiornamento alla luce delle modifiche normative (green pass ecc.).

**Molte aziende del settore si sono rese disponibili**, per offrire un contributo alla campagna vaccinale, **a costituire hub per la somministrazione ai lavoratori**.

Con **Regione Lombardia** è stato sottoscritto un **Protocollo** che prevede il coinvolgimento dei medici d'azienda e competenti al fine di individuare ulteriori sedi per la somministrazione dei vaccini e facilitare l'accesso alla somministrazione per i cittadini che lavorano.

Anche al di fuori delle specifiche attività a tutela dei lavoratori legate alla pandemia, **la sicurezza in ambiente lavorativo** è un tema sul quale le parti sociali, e tra queste Assologistica, si sono confrontate ed hanno attivato **diverse misure sia di natura procedurale che culturale, volte ad accrescere i livelli di sicurezza.**

In particolare, le parti stipulanti il CCNL dei lavoratori dei porti hanno convenuto la necessità di stabilire regole comuni per tutto il territorio nazionale con un Protocollo (parte integrante del CCNL) che siano da riferimento per i protocolli applicativi in sede locale. Nel Protocollo nazionale, evitando sovrapposizioni e ridondanze, si è voluta valorizzare la figura degli RLS aziendali (Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza Aziendale).

Le regole e le procedure non possono prescindere dalla **diffusione e penetrazione della cultura della sicurezza**: in questo senso gli Enti bilaterali costituiti dalle parti sociali firmatarie sia del CCNL logistica, trasporto merci e spedizione, sia il sopra citato CCNL dei lavoratori portuali, sono impegnati in attività formative volte a favorire la sicurezza. L'Ente bilaterale dei porti prima della pandemia ha svolto numerosi workshop itineranti nei diversi porti italiani in tema di sicurezza ed è impegnato, anche con il coinvolgimento attivo dell'INAIL, nella rilevazione del dato infortunistico, delle cause e percezione del rischio nel settore.

Il tema della sicurezza è certamente correlato al rispetto delle regole così come quello delle **condizioni di lavoro.**

Il settore della logistica nel nostro Paese è caratterizzato dal **ricorso all'outsourcing** mediante l'impiego, attraverso lo strumento dell'appalto di servizi, di consorzi, cooperative e società di capitali di piccole dimensioni nei siti produttivi delle società che forniscono servizi di logistica. In tali contesti imprenditoriali possono svilupparsi violazioni dei precetti costituzionali e normativi posti a tutela del lavoro nonché pratiche di sfruttamento dei lavoratori e può determinarsi il contagio di imprese sane sul mercato a causa della concorrenza sleale di imprese disposte a offrire servizi a prezzi incongrui (troppo bassi) che comportano spesso mortificazione della forza lavoro che li svolge.

Gli operatori logistici sono spesso la parte lesa di queste violazioni, che, oltre ad avere risvolti giuridici ed economici, rappresentano certamente un danno reputazionale. Rilevanti operatori, pertanto, pur senza abbandonare il modello di appalto che risponda a elevati standard qualitativi e di compliance, hanno avviato la sperimentazione di forme diverse di organizzazione del lavoro prevedendo l'assunzione diretta dei lavoratori che svolgono attività di movimentazione delle merci. Attività che, fino ad ora, venivano esternalizzate (ricevimento e movimentazione, etichettatura,

picking, carico automezzi ecc.).

Le organizzazioni datoriali e sindacali operanti nel settore logistica sono intervenute con numerose iniziative per l'individuazione di **regole e strumenti atti a garantire il pieno rispetto della normativa** e della disciplina **sugli appalti**.

Lo strumento principale è il **Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro**.

La sottoscrizione del contratto di lavoro tra le organizzazioni datoriali e **le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative** è un elemento di forza del settore che Assologistica intende conservare.

L'attuale testo, classificato dal CNEL quale "contratto leader", è frutto di un lungo percorso: dalla fusione tra più contratti (tra i quali quello sottoscritto da Assologistica) è nato il testo contrattuale che ha riunito tutti i soggetti della filiera. Con i successivi rinnovi si è arrivati a prevedere l'applicazione del CCNL anche da parte dei fornitori dell'appalto ed infine, con l'ultimo rinnovo della parte normativa del contratto, le parti hanno pattuito il divieto di subappalto (salvo specifiche condizioni). E' stata, inoltre, rafforzata la procedura in caso di cambio di appalto ed introdotta la clausola sociale. Tuttavia, il settore della logistica ha visto il verificarsi di fenomeni di irregolarità e lo **svilupparsi di organizzazioni sindacali di base senza diffusa rappresentatività** su scala nazionale **che hanno messo in atto forme di protesta illegali e violente che mettono a rischio il diritto di impresa e la sicurezza dei lavoratori e dell'ordine pubblico**.

E' di primario **interesse per Assologistica** promuovere ed **avviare iniziative collaborative**, volte a **potenziare e difendere la cornice di legalità nel settore della logistica a tutela**, in primis, **dei lavoratori**, attraverso l'introduzione di pattuizioni tese a rafforzare gli impegni alla trasparenza, al rispetto delle regole ed alla libera e sana concorrenza.

Diversi tentativi sono stati fatti negli anni passati, sia a livello nazionale con un Tavolo interministeriale sulla Legalità, sia attraverso la proposta di Protocolli a livello locale presso le Prefetture (Prefettura di Milano) per individuare, con il coinvolgimento di tutti i soggetti, nel rispetto delle rispettive competenze, ruoli e responsabilità, le best practice, il monitoraggio, i controlli e tutto ciò che possa innalzare la qualità dell'intero comparto.

In particolare, **Assologistica propone uno strumento**, il c.d. "**cruscotto informativo**" che riteniamo possa essere molto efficace: si tratta di creare una banca dati nella quale le Centrali Cooperative, l'INPS, l'INAIL ed altri soggetti coinvolti mettono a disposizione tutte le informazioni in loro possesso per far emergere possibili situazioni di rischiosità e consentire agli operatori di logistica di

essere allertati prima della stipula di contratti di appalto. Oltre al coinvolgimento nel Progetto del Sindacato Confederale, è prevista la stipula di idonea convenzione con i Ministeri competenti (Sviluppo Economico, Lavoro) al fine di collaborare alla creazione e al funzionamento della suddetta banca dati e ad intensificare gli eventuali controlli presso quei soggetti per i quali emergeranno elementi di rischiosità. Il modello, proposto da Assologistica al Ministro del Lavoro Orlando è già oggetto di un tavolo di lavoro presso la Prefettura di Milano.

Nel settore della logistica, oltre allo strumento dell'appalto di servizi e dell'*outsourcing*, dovrebbe svilupparsi **l'istituto della somministrazione di lavoro** (artt. 30-40 D. Lgs. n. 81/2015), non solo quella a tempo determinato ma anche a tempo indeterminato (c.d. staff leasing).

E' un istituto che, rispondendo alla flessibilità necessaria al settore dal punto di vista normativo, presenta importanti elementi distintivi rispetto al contratto di appalto in quanto: a) è un rapporto di lavoro subordinato con parità di trattamento economico e normativo rispetto ai lavoratori diretti di pari mansione dell'utilizzatore; b) colloca in capo all'utilizzatore il potere direttivo e di controllo sui lavoratori; c) si sostanzia in una fornitura di manodopera professionale che si differenzia dall'appalto che presuppone, ex art. 29, D.Lgs.n.276/2003, l'organizzazione dei mezzi necessari nonché l'assunzione del rischio di impresa da parte dell'appaltatore; d) impone, sotto il profilo soggettivo, l'obbligo di iscrizione da parte delle Agenzie di somministrazione all'Albo informatico istituito presso ANPAL previo rilascio di apposita autorizzazione (art. 4 e segg. D. Lgs. n. 276/2003).